

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 1. Riforma del Sistema sanitario nazionale e tutela della persona, discusso in data 12 ottobre 2024

Avventura Urbana, 7 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Premessa

La riforma del Sistema sanitario nazionale è stato un tema molto sentito dai diversi partecipanti e ha visto i gruppi di discussione essere concordi sulle priorità di intervento e sulla maggior parte delle azioni da intraprendere, mostrando delle divergenze solamente su alcune sfumature e tematiche.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1. In che modo possiamo regolamentare il rapporto tra pubblico e privato e rafforzare la sanità pubblica?

La maggior parte dei partecipanti sostiene una gestione centralizzata a livello nazionale della sanità e un significativo aumento della spesa sanitaria pubblica, specialmente nelle aree più svantaggiate, mentre altri favorirebbero un modello di co-gestione Stato-Regioni o un maggior coordinamento tra le Regioni. Sono concordi nel disincentivare la sanità integrativa, ridurre i finanziamenti alla sanità privata e limitare, o eliminare, l'intramoenia, aumentare i controlli sulle strutture private e internalizzare i diversi servizi. Altri invece, propongono una collaborazione pubblico-privato e di non internalizzare i servizi non sanitari. Concordano sull'importanza di eliminare le nomine politiche dei dirigenti, favorendo selezioni basate sul merito e sull'istituzione di un'azienda farmaceutica di Stato e industrie pubbliche per la produzione di strumentazione medica.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sul rafforzamento della sanità pubblica

- In termini di gestione della sanità pubblica:

- prevedere una gestione centralizzata e nazionale attraverso la revisione del Titolo V della Costituzione e l'abolizione dell'autonomia differenziata;
- prevedere un modello di co-gestione Stato-Regioni, con la prevalenza dello Stato nelle decisioni strategiche;
- favorire il coordinamento tra le Regioni.
- aumentare i finanziamenti per la sanità pubblica e assicurare una distribuzione equa, adeguata alle specificità territoriali, monitorandone la corretta ripartizione;
- penalizzare le Regioni che non rispettano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e i tempi previsti delle liste di attesa;
- attuare la L. 29 del 2019 sul registro dei tumori, per migliorare la lettura dei fenomeni tumorali e sostenere la ricerca;
- unificare il Fascicolo Sanitario Nazionale.

Proposte sulle aziende farmaceutiche

- Rafforzare le farmacie comunali;
- creare un'azienda farmaceutica statale per produrre farmaci essenziali a costi ridotti e investire nella ricerca di malattie rare e industrie pubbliche per la produzione di strumentazione medica, riducendo la dipendenza dai fornitori privati;
- limitare il possesso dei brevetti delle case farmaceutiche a 10 anni.

Proposte sul rapporto tra sanità pubblica e privata

- In termini di sanità integrativa:
 - disincentivare la sanità integrativa, da riservare solo per le prestazioni mediche non essenziali;
 - internalizzare i servizi sanitari e non sanitari;
 - internalizzare solo i servizi sanitari;
 - prevedere una collaborazione pubblico-privato.
- garantire una maggior regolamentazione delle cliniche private, affinché si prendano carico dei pazienti senza gravare sul sistema pubblico;
- regolamentare in modo chiaro i fondi, le assicurazioni e i welfare aziendali per prevenire un ulteriore indebolimento del settore pubblico;
- limitare o eliminare l'intramoenia mediante apposite leggi per evitare conflitti di interesse e garantire un impegno rivolto interamente al settore pubblico.

Domanda 2. Come possiamo mettere al centro la presa in carico della persona e non della prestazione?

I partecipanti concordano sulla necessità di rendere il sistema sanitario pubblico più attrattivo migliorando le condizioni di lavoro e retributive del personale sanitario. Al fine di contrastare la carenza di personale e garantire un ricambio generazionale, sono concordi nell'abolire il numero chiuso delle facoltà di medicina, aumentare il numero di borse di studio per le specializzazioni e investire sulla formazione del personale medico.

È emerso il bisogno di potenziare la medicina territoriale e l'accesso equo ai servizi di prossimità e alle prestazioni sanitarie, integrare e rafforzare i servizi sociosanitari, investire nelle politiche della salute mentale e sulla prevenzione e promozione di stili di vita sani, mediante azioni di educazione e sensibilizzazione. A tal riguardo, alcuni partecipanti non sono d'accordo sull'aumento delle tasse sui prodotti dannosi.

Le uniche posizioni divergenti legate principalmente a motivazioni di natura etico-morale sono state quelle sull'introduzione o meno della legge sul fine vita.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sulla formazione e il lavoro del personale sanitario

- Migliorare le condizioni lavorative e retributive del personale sanitario allineandole agli standard europei, riducendo i carichi di lavoro e prevedendo meccanismi di premialità;
- riformare il processo di selezione dei dirigenti sanitari per eliminare le nomine politiche, privilegiando competenza e merito. Prevedere attività di controllo sull'operato delle strutture sanitarie:
 - coinvolgere il personale sanitario nella scelta del dirigente sanitario;
 - creare una classe di manager sanitari statali da attivare nelle situazioni di difficoltà;
 - ridefinire le retribuzioni dedicate ai dirigenti in modo che siano maggiormente in linea con quelle del restante personale medico.
- eliminare il numero chiuso nelle Università di Medicina e aumentare il numero di borse di studio dedicate alle specializzazioni, per garantire un ricambio generazionale e rispondere alla domanda di professionisti;
- investire nella formazione continua del personale sanitario e inserire la medicina di genere nei corsi universitari e di formazione.

Proposte su prevenzione e promozione di stili di vita sani

- Riformare e rafforzare le politiche di salute mentale (bonus psicologo, psicologo di base nel SSN, etc) per integrare il benessere mentale alle cure fisiche e prevenire patologie legate allo stress;

- promuovere stili di vita sani attraverso investimenti in campagne di prevenzione e sensibilizzazione, incentivare lo sport, introdurre programmi di educazione alla salute, affettiva, sessuale e mentale nelle scuole;
- istituire screening di massa per specifiche fasce d'età o aree geografiche;
- aumentare le tasse sui prodotti dannosi (tabacco, alcol e zuccheri);
- attuare politiche ambientali per ridurre l'inquinamento.

Proposte sulla medicina territoriale e l'accesso ai servizi

- Rafforzare la medicina territoriale e i servizi sanitari di prossimità (Case della Salute, consultori, assistenza domiciliare, etc), in particolare:
 - rendere i medici di base dipendenti pubblici e introdurre gli infermieri territoriali al fine di garantire un presidio costante e ridurre il sovraccarico degli ospedali;
 - realizzare una mappatura delle prestazioni sanitarie sul territorio che mostri la distanza e l'accessibilità per le fasce di reddito svantaggiate.
- modulare il costo delle prestazioni sanitarie in base al reddito e rendere detraibili tutte le prestazioni sanitarie;
- adottare la telemedicina come supporto per facilitare l'accesso alle cure nelle aree marginali e ridurre gli spostamenti;
- migliorare il coordinamento tra i servizi sanitari, sociali e assistenziali e rafforzare le strutture sociosanitarie e assistenziali per offrire un'assistenza multidisciplinare, soprattutto ai pazienti fragili e alle famiglie;
- rivedere le policy di accesso ai reparti ospedalieri, rese più restrittive a seguito del Covid;
- escludere gli obiettori di coscienza dalla possibilità di operare nel sistema sanitario pubblico.

Nota. Rispetto alle proposte emerse sul tema del fine vita (introdurre o non introdurre una legge sul fine vita, elaborare una posizione definitiva rispetto al tema) queste non sono state inserite perché in Italia esiste già una legge a riguardo (la legge 219/2017, nota anche come "Legge sul biotestamento").